

## G7 Agricoltura. Intesa anche sulla frutta

# Tokyo promette di sbloccare l'import per le carni bovine

**Stefano Carrer**

NIIGATA. Dal nostro inviato

Entro alcune settimane dovrebbe essere sbloccato il dossier carni bovine italiane in Giappone: i nostri produttori potranno tornare a esportare sul mercato nipponico, rimasto chiuso dai tempi dell'esplosione in Gran Bretagna del morbo della mucca pazza.

Lo ha annunciato ieri il ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Maurizio Martina, al termine di un incontro bilaterale con il collega nipponico Hiroshi Moriyama, che l'ha rassicurato sulla disponibilità di Tokyo anche nei confronti di altri due capitoli che stanno a cuore all'Italia: poter esportare in Giappone kiwi e arance. Del resto, Tokyo ha già cominciato a consentire l'import di carni bovine da alcuni Paesi dell'Ue, compresa la Francia. L'incontro è avvenuto a margine del vertice dei ministri dell'Agricoltura dei Paesi del G7, l'ultimo dei quali si era tenuto in Italia nel 2009.

Il summit si concluderà oggi con una "Niigata Declaration" (dal nome della città affacciata sul Mar del Giappone in cui si svolge) focalizzata sulla valorizzazione e la sostenibilità -

ambientale, economica e sociale - delle risorse agricole. Moriyama ha anche ringraziato Martina per aver tenuto all'Università di Agraria di Tokyo una conferenza sulle Indicazioni geografiche: un tema balzato di recente in primo piano anche in Giappone, che ha ormai accettato di riconoscere l'importanza della valorizzazione con marchi di tutela delle produzioni territoriali di qualità. In questo senso, Tokyo non disdegna di "imparare" dall'Italia e di recente ha varato una normativa per promuovere le sue Ig, nel quadro degli sforzi del governo per passare dalla tradizione politica di sussidi ai prezzi interni a una più articolata strategia di promozione dell'export agroalimentare.

D'altra parte, sul Giappone gli Usa premono perché su questo e altri aspetti non faccia troppe concessioni agli europei. Anche per questo i negoziati per una Economic partnership tra Unione europea e Tokyo appaiono in stallo, tanto più che la parte giapponese è concentrata in questo momento sul processo di ratifica della Trans-Pacific Partnership (Tpp) con 11 Paesi, tra cui gli Usa. «L'ac-

cordo di libero scambio e partnership economica con il Giappone è importante, ma deve essere ambizioso, più ambizioso della Tpp», spiega Martina, al quale d'altra parte vari operatori italiani in Giappone hanno detto che una entrata in vigore troppo anticipata della Tpp (con relative riduzioni dei dazi) rispetto a una futura intesa con l'Europa finirebbe per tendere difficile la tenuta di vari prodotti sul mercato del Sol levante, compreso il vino.

Di rilievo anche il bilaterale con il Commissario europeo al-

### L'ITALIA FA SCUOLA

Al summit di Niigata il ministro Martina ha portato i marchi di tutela Igp quale esempio da replicare nel mercato nipponico

L'Agricoltura Phil Hogan: «Gli ho chiesto ancora una volta uno scatto in avanti su strumenti e interventi di carattere europeo per gestire le situazioni più critiche - precisa Martina -. A partire da latte, zootecnia e ortofrutta». Il ministro italiano, in particolare, gli ha riproposto l'idea di preparare una vera e propria "Ocm latte" (Organizzazione comune di mercato), come si fece in passato per il vino: «Una misura strategica per il settore lattiero europeo, su cui cercheremo a breve un confronto anche con altri Stati membri - ribadisce - per arrivare a delineare operativamente alcune misure strutturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### AL SUMMIT

#### La contesa sulle partnership

■ L'Europa sta premendo per arrivare a una intesa di libero scambio con il Giappone, ma la trattativa è in stallo perché non piace agli Stati Uniti, che hanno invece come priorità la firma sulla Trans Pacific Partnership (Tpp)

#### Il veto post mucca-pazza

■ Il ministro Moriyama si è impegnato a sbloccare nel giro di poche settimane i dossier italiani che permetteranno ai nostri produttori di tornare a esportare nel mercato del Sol Levante non solo le carni bovine ma anche kiwi e arance

